

I nostri racconti

Un pupazzo contento

Stanotte è nevicato e Richi e Alice in giardino hanno fatto un pupazzo di neve. Gli hanno messo un naso di carota, due occhi biscotti e una vecchia sciarpa al collo. La bocca è una foglia un po' seghettata. «Bello!», esclama Alice. Anche Richi è soddisfatto. Il pupazzo invece non è molto contento. Quel suo naso di carota è molto delicato, infatti è diventato tutto rosso per il freddo.

Non appena i bambini tornano in casa, ecco che arriva un piccione. Si posa proprio sul naso e si mette a beccare un occhio biscotto. «Via, sciò!», strilla il pupazzo. Il piccione vola via, ma torna poco dopo insieme a un amico. Ora sul naso stanno appollaiati due piccioni, che beccano un occhio ciascuno. Sono pesanti e la carota precipita giù. I piccioni non cadono, perché sanno

volare, e infatti volano via contenti con la pancia bella piena.

«**O**hi, ohil!», si lamenta il pupazzo e poi strilla: «Ehi, tu, che fai?». Con l'unico pezzetto di occhio biscotto che gli è rimasto riesce a vedere un coniglio che, dopo essersi avvicinato a piccoli timidi passi, sta rosicchiando la carota caduta a terra. «Che fai? Chi sei? Smettila subito!», strilla il pupazzo.

«Sono un coniglio che ha molta fame, perciò non smetto di rosicchiare. Anzi, mi mangio questa buona carota», risponde il coniglio.

«Il mio naso! Era un naso delicato, ma potevo sentire il profumo dei pini, che mi piace tanto...».

«Scusami – dice il coniglio con la bocca piena –, ma quando nevica non è facile trovare da mangiare. Gnam, che buona!». Il coniglio mangia tutta la carota e saltella via contento, con la pancia bella piena.



Allora arrivano di corsa Richi e Alice. Il pupazzo pensa: «Chissà come sono brutto! Di sicuro non gli piaccio più!».

Richi gli mette due occhi che sono tappi di bottiglia, uno verde e l'altro blu. Ora il pupazzo ci vede meglio di prima.

«Questi non te li sgranocchia nessuno!», esclama il bambino, che dalla finestra ha visto tutto, insieme ad Alice.

La bambina infila un grosso turacchio di sughero dove prima c'era la carota.

Il nuovo naso è una meraviglia: non c'è rischio di prendersi il raffreddore. E i piccioni non vi si possono posare. Ben gli sta! Ora non troveranno più niente da mangiare!

Ma Richi e Alice spargono intorno un po' di briciole. Poi prendono da un sacchetto una grossa carota. «Potrai chiacchierare con i piccioni, quando torneranno, e magari fare amicizia con il coniglietto», dicono. «Vi farete compagnia.

Noi non possiamo stare troppo in

giardino, altrimenti ci ammaliamo». Infatti c'è già una mamma che li chiama: «Richi! Alice! A casa, presto!».

«Sì! Arriviamo!».

Prima di entrare Alice sistema meglio la foglia seghettata. Ecco fatto. Così la bocca ha le punte all'insù e disegna nella faccia tonda un bel sorriso.

Anche il pupazzo ora è contento. Ci vede benissimo, ha un naso che non si congela e aspetta visite. Non vede l'ora che i piccioni e il coniglio tornino a trovarlo. Chissà quante cose potranno raccontargli! È così curioso! Non c'è da stupirsi: lui ha solo poche ore di vita e non s'è mai mosso da quel giardino.

Un fruscio... un frullo d'ali... Stanno già arrivando!



Testo di Maria Vago e illustrazioni di Tatiana Faisini